

Amico Carissimo

Manfredi 31. Agosto 1788.

Io ti so dire, ed affermare, me-  
glio che non si rappresento mai più sia l'ins-  
ufficienza dell'attuale rendita della caserma  
e l'insufficienza della stessa rendita in cui  
si è diminuita a tal punto che non si può  
impagare le tasse di Malakoff presso le  
stesse, come allorché si era la prima oc-  
casione sul tuo foglio, giustamente presentato:  
mi dal Dottor, del Genio di Raffaele!  
L'altro è la più pittoresca, di più sia,  
di più espressivo della lettera tua, nella quale  
son certo che poco ti avra servito la fabbrica.  
I caratteri peranti e abilitati mi ritraggono  
la presenza e presenza francese; qui non pare  
necessario la tua amichevole, mi di pregare la  
sua quadrupla del furore furore sott'incendio, da  
una parte un b. orfanella, dall'altra un MA  
solito, appreso solenne sulla parola mi ritraggono  
mi predo punto, un corsivo che ha già da sotto  
il carattere e l'ingenuità su' altra alto ritratto

per l'immenso piano, qualche intervallo  
recita nel suo da una lettera mi presento  
l'idea d'una galleria che con immenso  
scoppio spiccherà. Dal mio martedì per bene  
go far strage d'eroini, e mille altre immagini  
infinita. Tutte rimbombano nel tuo foglio della  
rappresentazione in una parete, le quali  
idee ager più si moltiplicano, si centuplicano  
uno e rendono il tuo scritto un dei più  
magnifici imperparabili miracoli dell'arte  
pittoresca del: Dal mio essere fuori di dubbio  
da alcuni <sup>non</sup> che pareggiando, neppure i  
mità e tuo parte del pregio del tuo capro-  
lavoro che rinasce in te. Due infiniti pregi:  
l'uno artistico l'altro scientifico. Ma questo  
suo rianza insalubre amico mio, ed io out  
già, i tuoi rimproveri, mentre ti fanno  
perdere un tempo così prezioso mentre  
ti trasci alle spalle gli esauis.... Ah!  
Ah! al proposito!, veniamo al proposito sopra  
prodotti più altre in una rianza. Non ho da dire  
quanto rimasi meravigliato quando udii che i due  
venturi sono il Wozzi ed il farmachia. ed il  
suo però assai contenta mentre sono del, e per  
ciò che il mondo assai fatto progressi in quelle  
sue posizioni in quali lo studio si rende  
ager più astruso saglio di e delle matematiche

Della fisica, e della storia naturale: questi studi si  
fanno egualmente più critici e molteplici per l'essenza  
sua (ministeriale). Si tratta del resto per l'altro  
ma idea della matematica dello studio di parte  
sua (particolare), che noi in quest'anno abbiamo  
rispetto alle matematiche, tutta l'aristotetica  
della scienza delle equazioni di secondo grado,  
tutta l'algebra, sia logaritmica, tutta la geometria,  
la stereometria, la trigonometria, e ora abbiamo  
appreso la geometria analitica, e abbiamo visto  
che l'anno del primo delle sezioni coniche  
non è altro che di tutte le matematiche.  
Da questo, se non è nel poco scritto, fa vedere  
intendere quanto difficile è mettere in questo  
studio della filosofia, al quale si è dato di apparire  
fatta assai a tener dietro non già ad approssi-  
mare. Basta; ma non è passato, perciò anche  
l'altro dopo il quale se sono maturato padre  
aparsi al terribile uomo, o se sono ancora  
acordo dove si aspetta a maturare come se  
risponde sulla propria. Ma è per questo terribile  
la responsabilità - che si addossa ad un gran numero  
mentre in questo anno due di prendere il suo nome  
non, responsabilità. Ma egli stesso non può essere  
atteso la naturale legge dell'età, e che non può  
quindi non prendere, se non è quello: un padre che  
ad un punto appare si conviene. Ma tutto questo

on che in questo è un pinolo di pressione sulla  
grande tesi del baronachin e del Boggi. E' Dun-  
que un suo libro s'incio e un'appendice quanto  
prima ad apparecchiare loro i convenienti instru-  
menti s'incio al loro arrivo nella città loro a  
manuere. Ma s'incio assai del fatto che un altro  
lo porrebbe, finta il suo. E' Dun-  
que una volta quel benedetto nesso e riserbita  
del resto se vuoi. In me un parere, se lo vuoi  
dal suo che è già al ballo, o un altro ballare  
e che può quindi separare ogni e' è di nuovo, io  
te lo dico. In buon amico. Se tu intendi  
di passare all'anno di maturità, l'appendice  
è ovvio, ardito e terribile il rimedio, ma  
lo vedremo dove lavorare ad suo fondo, e greco,  
e filosofico, e fisico, e alla tematica, e altri  
gravi, e quanto altri suoi mania delle portate,  
e due quindi essere pronti a dispartizione  
damaide d'ogni genere, d'ogni difficoltà, non  
sò quindi se tu si prende ad uno studio o se  
si due, o inteso. Se poi tu intendi di applic-  
carti alla filosofia solo per avvicinare la tua  
causa di altri cognizioni del te gravino in una  
vita privata, allora la cosa è assai facile  
poiché qui si si apre il campo alla più felice  
composizione e pratica a suo piacere applicarti  
e preferenza a quanto piuttosto a quel nuovo.

di quietarsi così doppio d'istato. Poteva qui  
volgerti alla possion nella quale trovaverti in  
possenti competizioni mi si potrebbe li mare,  
cambiare, perseguitare, mentre da tutt'altre parti,  
d'altro lato qui si prende. Chi se ha retto  
passare all'anno non si avvegna  
tempo in cui si applica... di proposito a co-  
tutto via, e l'impio abito da noi, che in  
tutto il corso di quest'anno solistico non giuro;  
si è a sudgere invari. Fu l'anno la partenza  
della parata de rovine; Roma - la morte  
Figurati che parata di Tompe. E se il mio  
povero schiavo è nelle del quale lo vanto, che  
quale nel lo suggeriva il mare. Del resto io sono  
che patre ancora goduti e rividerli alla  
beata Maria. Di questo sia abbastanza  
si aderato; veniamo ad altro. Quanto alla  
autura del sospetto che ho attribuisi alla  
mia fantasia, io ti assicuro, che essa non  
è che la pura verità; intatta. Dal numero  
che è nel suo qui. Che nel fatto non più  
triste il tremore della cui verità io sono  
fu' spettacolo nessuno qui giorni suoi. Certo  
i fatti l'ormo non negato; nondimeno se non  
l'anni ancora addio io lo so lo so raccontare  
una terribile tempesta di vento e campagna  
magari. Essi comprese una grande estensione

perochi cominciò verso Soma e Galla-  
rato e passò lo spazio di 40 e più miglia  
meno strada delle mine e campagne. Era  
della grossezza di 2. un vaso di gesso, e  
molti pezzi arrivavano alla grossezza di  
un pugno da alcuni, una seconda con  
una seconda vi grande del primitivo le  
tegole, repperò quanto brava per strada, e  
verso Fontana, Soma, Trevigolo di S. del  
terzo più avanti fino al campo per modo  
da rimanere per più tempo prima del  
poco di scialto. Con andare un vaso nuovo  
insufficiente fino verso Milano dove <sup>capo</sup> ~~era~~

Laio pensava a se qual danno recasse  
alla campagna ma si trovò il flagello del  
quale al presente si arguisce le altre mine  
felicemente piante furono spogliate di  
le foglie, una sola, una molto ancora della  
stessa carteggia, il manco del ~~era~~ crece  
viziosamente, delle speranze del passato autunno,  
fu parte, trito, ritratto, e segue che non  
era restavano le i monti alcuni altri un  
paturo da terra, mentre tale il resto fu  
strappato, e piantato, sepolti sotto terra  
in ginepro da una apparenza più nulla come  
si fosse stati almeno trasportato. Un  
poco di nuovo sotto al suo osinello sulla strada

rimase schiacciato di nuovo all'istante dalla  
sua botriocla da quei colpi fragorosi che stesso re-  
caddo di molti altri animali del pascaturo  
si prete' furano uchi da si terribile disastro.  
E non so d'olti la desolazione e la disperazione  
di un'incalcolabile cantadum al vederli in un'ora  
distretto al punto di languissimamente addor-  
tarsi le loro oche speranze. E mirabili senza  
pare un che vivere, mentre anche i bambini da  
sta vedevano loro alla peggio, nel futuro invero  
diventano spargosi per la città di implorare  
la compassione del passaggio per una loro  
morire di fame. Questo fatto detto singolare  
pietra in Monja, e si osservò un'incalcolabile  
nel il punto vicino Rudetky di un'idea in-  
questo ai cittadini e i cavalli del suo treno and-  
con essi patteggiare con altri nel tempo e un  
minore altri predetti. Questo magnanimo e  
benignone, e' requisito al più alto nome di  
Muzisi, e Dio solo sopra degnamente pre-  
miare un uomo si benefico, si giusto, si generoso,  
si veramente Polacco. Il cielo volere che  
questo terribile avvenimento non altro sia  
che un altro nel mio immaginario che un  
flagello di mano avrebbe afflitti gli uomini, e  
danti ripetiti di mano disastrosi ora soffrono

